

TRIBUNALE DI TERAMO
RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE
RELAZIONE DEL GESTORE DELLA CRISI
ai sensi dell'art. 68, comma 2, d.lgs. 12 gennaio 2019 n. 14

Gestore della crisi:

dott.ssa MANUELA DI MARCELLO

Debitori ricorrenti:

DI FELICIANTONIO ALVARO (c.f. DFLLVR54B17F585Y) e

FALASCA RITA (c.f. FLSRTI58P63Z103O)

assistito da: avv. Emilia Valentini (*adviser*)

Sommario

1.	PREMESSA E SCOPO DELL'INCARICO	3
2.	CONDIZIONI PRELIMINARI DI AMMISSIBILITÀ.....	4
3.	DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DAL DEBITORE UTILE ALLA STESURA DELLA RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA – ALLEGATI DEL RICORSO.....	4
4.	ATTIVITÀ PRELIMINARI DEL GESTORE DELLA CRISI	4
5.	SITUAZIONE FAMILIARE DEL DEBITORE.....	6
6.	INDICAZIONE DELLE CAUSE DELL'INDEBITAMENTO E DELLA DILIGENZA IMPIEGATA DAL DEBITORE NELL'ASSUMERE LE OBBLIGAZIONI (ART. 68, COMMA 2, lett. a) CCII).....	7
7.	ESPOSIZIONE DELLE RAGIONI DELL'INCAPACITÀ DEL DEBITORE DI ADEMPIERE LE OBBLIGAZIONI ASSUNTE (AI SENSI DELL'ART. 68, COMMA 2, LETT. B), CCII)	8
8.	ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DAL DEBITORE	9
a)	<i>La situazione debitoria del consumatore sovraindebitato: l'elenco dei creditori (art. 67, comma 2, lett. a) CCII).....</i>	9
b)	<i>la consistenza e la composizione del patrimonio dei sovraindebitati (art. 67, comma 2, lett. b), CCII).</i>	10
c)	<i>atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni (art. 67, comma 2, lett. c), CCII).....</i>	12
d)	<i>situazione reddituale del debitore e del suo nucleo familiare (ai sensi dell'art. 67, comma 2, lettera e), CCII).....</i>	12
e)	<i>spese per il mantenimento della famiglia (art. 67, comma 2, lettera e), CCII).</i>	12
	<i>L'inflazione erode il potere d'acquisto di tutte le famiglie</i>	15
9.	LA VALUTAZIONE SULLA COMPLETEZZA E SULL'ATTENDIBILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA A CORREDO DELLA DOMANDA (ART. 68, COMMA 2, LETT. C), CCII.....	18
10.	INDICAZIONE PRESUMIBILE DEI COSTI DELLA PROCEDURA (ART. 68, COMMA 2, LETT. D) CCII).....	19
11.	VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO (ART. 68, COMMA 3, CCII).....	19
12.	ESPOSIZIONE DELLA PROPOSTA.....	20
a)	<i>determinazione della percentuale di soddisfacimento proposta per ciascun debito</i>	21
b)	<i>sintesi del piano di ristrutturazione dei debiti (art. 67 CCII).....</i>	21
13.	VALUTAZIONE DELL'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA	22
14.	SODDISFACIMENTO DEI CREDITORI PRIVILEGIATI, PIGNORATIZI O IPOTECARI IN MISURA NON INFERIORE ALL'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA (ART. 67, COMMA 4, CCII)	23
15.	COERENZA DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE PROPOSTO CON LE PREVISIONI IN MATERIA DI SOVRAINDEBITAMENTO.....	23
16.	GIUDIZIO SULLA COMPLETEZZA ED ATTENDIBILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAI DEBITORI AI FINI DELL'ACCESSO ALLA PROCEDURA AI SENSI DELL'ART. 68, C. 2, CCII).....	23
17.	ALLEGATI ALLA RELAZIONE	24

1. PREMESSA E SCOPO DELL'INCARICO

La sottoscritta Dott.ssa Manuela Di Marcello, nata a Teramo il 15/07/1968, cod. fisc. DMRMNL68L55L103D, con Studio in Teramo via Luigi Badia, n. 5, PEC: manueladimarcello@legalmail.it,

premesso che

- i signori DI FELICIANTONIO ALVARO (c.f. DFLLVR54B17F585Y) nato a Roseto degli Abruzzi (TE) e FALASCA RITA (c.f. FLSRTI58P63Z103O) nata a Boussu (Belgio) entrambi residenti in via Cerulli n. 8, Roseto degli Abruzzi (TE), (da ora anche semplicemente “debitori” o “ricorrenti”), hanno richiesto all’Organismo di Composizione della Crisi - LPN PER IL SOCIALE APS - LA TUTELA DEGLI INDEBITATI - Segretariato Sociale nel Comune di Torricella Sicura (TE), da ora anche semplicemente “OCC di Torricella Sicura”, la nomina di un Gestore e l’apertura di una procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore;
- veniva avviato il procedimento n. 01/2024 e nominato dal Referente dell’OCC di Torricella Sicura Gestore della Crisi la dott.ssa Manuela Di Marcello la quale accettava l’incarico in data 3 ottobre 2024 (all. 1);

in relazione alla nomina per l’incarico di cui sopra, anche ai sensi dell’art. art. 11, d.m. n. 202/2014

dichiara

- di essere un gestore dell’OCC di Torricella Sicura che è iscritto al N° 453 sezione A del registro OCC tenuto presso il Ministero Della Giustizia;
- di non essere legato ai debitori ed a coloro che hanno interesse all’operazione di composizione della crisi, da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l’indipendenza;
- di non essere in una delle situazioni previste dall’art. 2399 c.c. e, segnatamente, non è interdetto, inabilitato, fallito o è stato condannato ad una pena che comporta l’interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l’incapacità di esercitare uffici direttivi (condizioni previste dall’art. 2382 c.c.);
- di non essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado dei debitori.

Tutto ciò premesso, il Gestore della Crisi, presenta la propria relazione che, nel rispetto dell’art. 68, comma 2, CCII deve contenere:

- a) l’indicazione delle cause dell’indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell’assumere le obbligazioni;
- b) l’esposizione delle ragioni dell’incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte;
- c) la valutazione sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda;
- d) l’indicazione presunta dei costi della procedura.
- e) l’indicazione se il soggetto finanziatore abbia tenuto conto del merito creditizio del sovraindebitato, ai fini della concessione del finanziamento.

2. CONDIZIONI PRELIMINARI DI AMMISSIBILITÀ

E' stata verificata la ricorrenza dei presupposti di cui all'art. 69, comma 1, CCII e più specificamente:

- a) risultano essere in stato di sovradebitamento così come definito dall'art. 2, c. 1, lett. c), CCII;
- b) rivestono la qualifica di "consumatore" così come definito dall'art. 2, comma 1, lett. e), CCII;
- c) hanno fornito tutta la documentazione utile a ricostruire compiutamente la loro situazione economica e patrimoniale;
- d) non sono assoggettabili alla liquidazione giudiziale, ovvero a liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza;
- e) non sono già stati esdebitati nei cinque anni precedenti la domanda o hanno già beneficiato dell'esdebitazione per due volte;
- f) non hanno determinato la situazione di sovradebitamento con colpa grave, malafede o frode.

3. DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DAL DEBITORE UTILE ALLA STESURA DELLA RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA – ALLEGATI DEL RICORSO

La proposta di ristrutturazione dei debiti dei Signori DI FELICIANTONIO e FALASCA (all. 2) contiene gli elementi previsti dall'art. 67, comma 1, CCII ed è corredata dalla documentazione prevista dal comma 2; in particolare:

- a. elenco di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute e delle cause di prelazione (all. 3);
- b. elenco della consistenza e della composizione del patrimonio (all. 4);
- c. elenco degli atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni (all. 5);
- d. dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni (all. 6);
- e. elenco degli stipendi, delle pensioni, dei salari e di tutte le altre entrate del debitore e del suo nucleo familiare, con l'indicazione di quanto occorre al mantenimento della sua famiglia (all. 7).

Questa relazione ha come scopo quello di ricostruzione della situazione economico e patrimoniale dei ricorrenti; è stata elaborata con informazioni, documentazione pervenute da questi ultimi e dall'avv. Emilia Valentini, dai creditori nonché dalle banche dati.

4. ATTIVITÀ PRELIMINARI DEL GESTORE DELLA CRISI

Sono state effettuate dal Gestore della Crisi le comunicazioni previste dall'art. 68, comma 4, CCII, svolti gli approfondimenti anche tramite documentazione acquisita dalle banche dati pubbliche.

La comunicazione agli Enti Fiscali ex dall'art. 68, comma 4, CCII è stata inviata, in data 7 ottobre 2024, (all. 8) ai seguenti creditori:

- Agenzia delle Entrate;
- Agenzia delle Entrate Riscossione;
- Comune di Roseto degli Abruzzi;
- Regione Abruzzo;

- Soget Spa;
- Sorit Spa;
- Ruzzo Spa;
- Consorzio di bonifica nord.

Hanno risposto i seguenti creditori istituzionali :

Agenzia delle Entrate	L'Ente ha risposto in data 3.12.2024 che non risultano debiti tributari a carico degli istanti
Agenzia Entrate Riscossione	L'Ente ha trasmesso in data 9.10.2024 la posizione debitoria del sig. Di Feliciantonio Alvaro pari ad € 17.329,52, di cui 15.665,39 in Privilegio ed € 1.664,13 in chirografo. Nulla risulta a carico della sig.ra Falasca.
Regione Abruzzo	L'Ente ha risposto in data 3.12.2024 che non risultano debiti tributari a carico degli istanti poiché carichi tributari già consegnati per la riscossione
Comune di Roseto Degli Abruzzi	L'Ufficio Tributi con comunicazione dell'11.10.2024 ha comunicato che non ci sono posizioni debitorie a carico dei signori Di Feliciantonio - Falasca
Soget spa	La società ha trasmesso in data 10.10.2024 la posizione debitoria del sig. Di Feliciantonio pari ad € 440,54, in privilegio; per la sig.ra Falasca € 35,31 in chirografo.
Sorit spa	La società ha risposto in data 9.10.2024 che non risultano debiti tributari a carico degli istanti
Ruzzo spa	L'Ente ha risposto in data 9.10.2024 che non risultano debiti a carico degli istanti
Compass Banca Spa	Il gestore ha inviato pec in data 18.12.2024 per la precisazione del credito, nulla è pervenuto
Italcredi spa	La società ha trasmesso in data 17.12.2024 la posizione debitoria della sig.ra Falasca pari ad € 6.015,91, nulla a carico del sig. Di Feliciantonio.
SPV Project 2008 Srl, ex Towers CQ Srl	La società trasmesso in data 6.12.2024 la posizione debitoria del sig. Di Feliciantonio pari ad € 7.928,91, nulla a carico della sig.ra Falasca.
MB Credit Solution Spa (Ex BNL)	Il gestore ha inviato pec in data 18.12.2024 per la precisazione del credito, nulla è pervenuto
Santander Cons. Bank Spa	Il gestore ha inviato pec in data 18.12.2024 per la precisazione del credito, nulla è pervenuto
Amco Asset Management Company Spa, mandataria Cerved Credit Management Spa	La società, con comunicazione del 17.12.2024, ha precisato il credito ipotecario a seguito di contratto di mutuo ipotecario stipulato con la MPS spa dai signori Di Feliciantonio – Falasca. Debito pari ad € 166.050,11

E' stata inoltre acquisita la documentazione da banche dati pubbliche e pubblici registri. In sintesi emerge quanto segue:

BANCA D'ITALIA CENTRALE RISCHI

CR BANCA D'ITALIA - ALLEGATO 11

Il Gestore ha incontrato personalmente i Signori DI FELICIANTONIO e FALASCA ed è restato costantemente in contatto con lui e con il suo avvocato per chiarimenti e precisazioni.

5. SITUAZIONE FAMILIARE DEL DEBITORE

Il nucleo familiare dei Signori DI FELICIANTONIO e FALASCA è composto da tre persone come indicato nel certificato anagrafico di stato di famiglia. DI FELICIANTONIO ALVARO (c.f. DFLLVR54B17F585Y) nato a Roseto degli Abruzzi (TE) e FALASCA RITA (c.f. FLSRTI58P63Z103O) nata a Boussu (Belgio)

Debitore - ricorrente	
Cognome	DI FELICIANTONIO
Nome	ALVARO
Codice Fiscale	DFLLVR54B17F585Y
Comune di nascita	Roseto degli Abruzzi (TE)
Data di nascita	17/02/1954
Comune di residenza	Roseto degli Abruzzi (TE)
Indirizzo di residenza	Via Cerulli n. 8
Stato civile	CONIUGATO IN REGIME di comunione
Impiego/occupazione	pensionato

debitore - ricorrente	
Cognome	FALASCA
Nome	RITA
Codice Fiscale	FLSRTI58P63Z103O
Comune di nascita	Boussu (Belgio)
Data di nascita	23/09/1958
Comune di residenza	Roseto degli Abruzzi (TE)
Indirizzo di residenza	Via Cerulli n. 8
Stato civile	CONIUGATO IN REGIME di comunione
Impiego/occupazione	pensionato

Familiare dei debitori - FIGLIO 1	
Cognome	[REDACTED]
Nome	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
Comune di nascita	TERAMO
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED] (TE)
Indirizzo di residenza	Via Cerulli n. 8
Stato civile	Celibe
Impiego/occupazione	Attualmente disoccupato

6. INDICAZIONE DELLE CAUSE DELL'INDEBITAMENTO E DELLA DILIGENZA IMPIEGATA DAL DEBITORE NELL'ASSUMERE LE OBBLIGAZIONI (ART. 68, COMMA 2, lett. a) CCII)

Sono state verificate le cause e le circostanze dell'indebitamento. I debitori non sono stati esdebitati nei cinque anni precedenti la domanda ovvero non hanno mai beneficiato dell'esdebitazione per due volte come disposto dall'art. 69 CCII «**condizioni soggettive ostative** » che prevede: *“il consumatore non può accedere alla procedura disciplinata in questa sezione (sezione II Ristrutturazione dei debiti del consumatore) se già è stato esdebitato nei cinque anni precedenti la domanda o ha già beneficiato dell'esdebitazione per due volte, ovvero ha determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, mala fede o frode”.*

da quanto sopra esposto e sulla base della ricostruzione fornita dai debitori è evidente che le cause dell'indebitamento dei signori Di Feliciantonio e Falasca traggono origine da circostanze estranee alla loro volontà, relative perlopiù alla difficoltà sopravvenuta di reperire possibilità economiche, tenuto conto che i debitori sono stati dei dipendenti della ASL. I debitori hanno sempre infatti goduto di merito creditizio da parte degli istituti bancari con cui sono stati contratti nel tempo i vari mutui, stipulati nella trasparente consapevolezza collettiva delle banche e delle finanziarie di poterle onorare.

Si descrive la cronologia dei mutui accesi:

- mutuo: UCB - CREDICASA SPA del 24/6/1992 di lire 88.000.000 = ECU 56.989,28 ipoteca di 1° grado per lire 114.400.000; estinto.
- mutuo: TERCAS SPA del 10/6/1994 di lire 50.000.000 ipoteca di 2° grado per lire 87.500.000; estinto.
- mutuo: BNL SPA del 11/11/1998 di lire 195.000.000 ipoteca di lire 487.5000.000; estinto.
- mutuo: MONTE PASCHI SIENA SPA del 9/6/2000 di lire 285.000.000 ipoteca di lire 570.000.000, **con il quale sono stati estinti i precedenti mutui.**

Dall'analisi delle cause del sovraindebitamento, può affermarsi che le posizioni debitorie non sono state determinate da:

1) colpa grave.

Ai fini della valutazione della sussistenza della colpa grave, la mera sproporzione del debito (il sovraindebitamento) non può essere di per sé sintomo della gravità della colpa ma va posta in relazione alle cause del sovraindebitamento indagando sulle ragioni che hanno condotto a quella sproporzione e non certo limitarsi a constatarla numericamente. Infatti, come emerge dalla ricostruzione di cui sopra, la debitrice non ha causato il sovraindebitamento con una particolarmente prava connotazione dell'animo, bensì ha dovuto far fronte alle sfavorevoli contingenze economico finanziarie, agli imprevisti *medio tempore* verificatisi, ed ai crescenti bisogni familiari ed altre necessità della vita. Pertanto, non sussistono elementi riconducibili alla determinazione del sovraindebitamento, neppure in via residuale, alla colpa grave della debitrice.

2) Malafede.

Per la valutazione della sussistenza della malafede nella determinazione del sovraindebitamento, occorre verificare se il debitore abbia impiegato la liquidità ottenuta dal finanziatore impiegandola in operazioni di pura sorte (es. distrazione o dissipazione), che si intendono quelle operazioni manifestamente imprudenti, aleatorie o economicamente scriteriate, poste in essere dal debitore sul proprio patrimonio, che ne determinino una notevole

riduzione, mettendo a rischio la garanzia generica dei creditori. Nel caso in esame, la ricorrente non ha posto in essere operazioni di tale natura e, pertanto, va escluso che il suo sovraindebitamento sia stato determinato da malafede.

3) Frode.

Per atti in frode, si intendono quegli atti volontari, diretti a danneggiare o ad ingannare i creditori, caratterizzati quindi da un dolo c.d. specifico, con esclusione di quegli atti per i quali la frode costituisca solo una caratteristica oggettiva della conseguenza dell'atto, cioè la riduzione della garanzia patrimoniale, che, come tale, non necessariamente può essere stata l'obiettivo del debitore disponente. La nozione di frode, che rileva ai fini del sovraindebitamento, è, dunque, per un verso, più ampia di quella della revocatoria ordinaria e, per altro verso, più ristretta, perché, appunto, richiede la presenza dell'*animus nocendi*. In altre parole, l'atto revocabile posto in essere dal debitore, nel quinquennio anteriore al deposito dell'istanza di nomina del gestore della crisi, non preclude, di per sé, l'accesso alle procedure di sovraindebitamento, se non è accompagnato anche dall'*animus nocendi*, che, a sua volta, rende rilevante e preclusiva la frode di atti che possono anche non essere revocabili.

Nel caso in esame, come può evincersi dall'esame della documentazione economico-patrimoniale e finanziaria del quinquennio antecedente al deposito dell'istanza di nomina del gestore della crisi (estratti conto, risultanze immobiliari storiche dell'Agenzia del Territorio, visure nominative storiche del PRA ed anagrafe tributaria e dei rapporti finanziari rilasciata al gestore dall'Agenzia delle Entrate), può ritenersi che i debitori non Hanno in alcun modo determinato la propria situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode, ragion per cui si ritiene l'accesso alla presente procedura pienamente ammissibile.

7. ESPOSIZIONE DELLE RAGIONI DELL'INCAPACITÀ DEL DEBITORE DI ADEMPIERE LE OBBLIGAZIONI ASSUNTE (AI SENSI DELL'ART. 68, COMMA 2, LETT. B), CCII)

Nella valutazione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte, un ruolo senza dubbio di rilievo assume la considerazione delle necessità della famiglia intese qui come spese necessarie a far fronte alla soddisfazione dei bisogni primari essenziali dei suoi componenti, come il diritto alla salute e ad un'esistenza dignitosa.

Sotto tale profilo il sottoscritto ha tenuto conto della spesa media mensile effettiva sostenuta dalla famiglia del debitore prendendo in considerazione le sole spese indispensabili per il sostentamento.

Le ragioni dell'incapacità del debitore ad adempiere le obbligazioni assunte sono dovute ad un stato di sovraindebitamento che le circostanze familiari (la perdita del lavoro del coniuge, il rialzo dei tassi di interesse, le spese per l'energia) hanno aggravato.

Come si evince dalla documentazione depositata dai signori DI FELICIANTONIO e FALASCA, il patrimonio prontamente liquidabile entro i prossimi dodici mesi è insufficiente a coprire le passività in scadenza nei prossimi dodici mesi alle quali devono sommarsi le spese necessarie per il mantenimento proprio e della propria famiglia che il debitore deve indispensabilmente pagare con proprie risorse verificandosi, pertanto, uno "stato di sovraindebitamento".

8. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DAL DEBITORE

Si riportano di seguito le verifiche effettuate dal gestore sulla documentazione consegnata dal debitore ai sensi dell'art. 67, comma 2, CCII.

a) La situazione debitoria del consumatore sovraindebitato: l'elenco dei creditori (art. 67, comma 2, lett. a) CCII)

Sulla base della documentazione prodotta e delle informazioni fornite dal debitore, nonché dei riscontri effettuati dal gestore della crisi, la posizione debitoria può individuarsi come segue. Sono di seguito riportati: elenco dei creditori, somme dovute, cause di prelazione e le spese della procedura.

ESAME DETTAGLIATO DELLE SINGOLE POSIZIONI DEBITORIE

Il totale dei debiti riportato nel piano è di **euro 267.252,79** a cui si aggiungono **euro 12.371,60** per il compenso all'OCC.

Debiti dettagliati nel ricorso e allegato n. 3	267.252,79
compenso OCC	12.371,60
TOTALE	279.624,39

SPESE IN PREDEDUZIONE art. 6 Decreto legislativo del 12/01/2019 n. 14.

Il compenso dell'OCC di Torricella Sicura è quantificato in euro 12.675,82 oltre ad IVA 22% e al netto dell'acconto già versato di euro 3.092,90 (iva compresa) in occasione della domanda di apertura della pratica. Si rimanda al modulo compenso firmato (all. 9).

CREDITORE		IMPORTO
OCC TORRICELLA SICURA	Art. 6 comma a) CCII	COMPENSO OCC comprensivo di IVA, al netto acconto percepito di euro 3.092,90; compenso liquidato dal referente OCC secondo le norme DM 202 / 2014
TOTALE	SOMME DA IMPEGNARE IN PREDEDUZIONE	12.371,60

ISTITUTI DI CREDITO ED ALTRI SOGGETTI FINANZIATORI

I debiti finanziari sono rappresentati come segue:

CREDITORE		Importo
Amco Spa, mandataria Cerved Credit Management Spa	privilegio speciale ipotecario (Contratto di mutuo MPS)	Debito residuo accertato
Compass Banca S.P.A.	Credito chirografo	Il gestore ha inviato pec in data 18.12.2024 per la precisazione del credito, nulla è pervenuto. Si indica il debito come da accordo depositato
Italcredi spa	Credito chirografo	Debito residuo accertato
SPV Project 2008 Srl	Credito chirografo	Debito residuo accertato
MB Credit Solution Spa (Ex BNL)	Credito chirografo	Il gestore ha inviato pec in data 18.12.2024 per la precisazione del credito, nulla è pervenuto. Si indica il debito come da accordo depositato
Santander Cons. Bank Spa	Credito chirografo	Il gestore ha inviato pec in data 18.12.2024 per la precisazione del credito, nulla è pervenuto. Si indica il debito come da accordo depositato
TOTALE		228.902,65

ESPOSIZIONE TRIBUTARIA

Si riporta di seguito una analisi in dettaglio dei debiti di natura tributaria:

CREDITORE			IMPORTO
ADER	Privilegio Grado 18 artt. 2752 e 2749 c.c. n. 18 art. 2778 c.c.	Debito residuo accertato come comunicato da Ente locale	8.320,64
	Privilegio Grado 19 artt. 2752 e 2749 c.c. n. 19 art. 2778 c.c.		7.071,26
	Privilegio Grado 20 art. 2752 c.c. u.c. e n. 20 art. 2778 c.c.		250,32
	Privilegio Grado 20 artt. 2752 u.c. e 2749 c.c. e n. 20 art. 2778 c.c.		23,17
SOGET SPA	Privilegio ex art 2758 cc	Debito residuo accertato come comunicato da Ente locale	379,33
	Privilegio ex art 2752 cc		61,21
SOGET SPA	chirografo		35,31
TOTALE			16.141,24

DEBITI OGGETTO DI PROPOSTA DI ACCORDO

CREDITORE	NOTE	PREDEDUZIONE	CREDITO PRIVIL. IPOTEC.	CREDITO PRIVILEGIATO	CREDITO CHIROGRAFARIO	TOTALE
OCC TORRICELLA SICURA (TE)	compenso	12.371,60				12.371,60
AMCO SPA	privilegio ipo		166.050,11			166.050,11
ADER			0,00	15.665,39	1.664,13	17.329,52
SOGET SPA			0,00	440,54	35,31	475,85
COMPASS BANCA SPA ¹	finanziario	0,00	0,00	0,00	7.705,82	7.705,82
ITALCREDI SPA	finanziario	0,00	0,00	0,00	6.051,91	6.051,91
SPV PROJECT 2008 SRL	finanziario	0,00	0,00	0,00	7.928,91	7.928,91
MB CREDIT SOLUTION SPA (EX BNL) ¹	finanziario	0,00	0,00	0,00	34.739,72	34.739,72
SANTANDER CONS. BANK SPA ¹	finanziario	0,00	0,00	0,00	6.462,18	6.462,18
TOTALE		12.371,60	166.050,11	16.105,93	64.587,98	259.115,62

b) la consistenza e la composizione del patrimonio dei sovraindebitati (art. 67, comma 2, lett. b), CCII).

Si forniscono di seguito dettagliate informazioni relative al patrimonio immobiliare e mobiliare del debitore al momento della redazione della presente relazione, anche alla luce degli ulteriori riscontri effettuati dal sottoscritto gestore.

Patrimonio Immobiliare

Il patrimonio immobiliare è così sintetizzabile. Immobili nel Comune di Roseto Degli Abruzzi sig. DI FELCIANTONIO ALVARO:

¹ Pec richiesta precisazione del credito ma nulla è pervenuto dal creditore

CATASTO: Fabbricati e Terreni Comune: Roseto Degli Abruzzi Dati catastali	Rendita	Valore catastale	quota di proprietà	Valore come da perizia	Valore per la quota di proprietà ricorrente
ABITAZIONE Foglio 18, Part. 408, cat. A/7	658,48	76.054,44	1/1 In comunione di beni con Falasca	172.000,00	86.000,00
TERRENI Foglio 18, Part. 211, CL. 03, ca 5340	31,72 dominicale 23,44 agrario	4.335,73	1/4	16.020,00	4.005,00
TERRENI Foglio 22, Part. 585, CL. 01, ca 50	0,48 dominicale 0,21 agrario	65,61	1/2	500,00	250,00
TOTALE					90.255,00

Immobili nel Comune di Roseto Degli Abruzzi sig.ra FALASCA RITA:

CATASTO: Fabbricati e Terreni Comune: Roseto Degli Abruzzi Dati catastali	Rendita	Valore catastale	quota di proprietà	Valore come da perizia	Valore per la quota di proprietà ricorrente
ABITAZIONE Foglio 18, Part. 408, cat. A/7	658,48	76.054,44	1/1 In comunione di beni con Di Feliciantonio	172.000,00	86.000,00
TOTALE					86.000,00

CATASTO: Fabbricati e Terreni Comune: Roseto Degli Abruzzi Dati catastali	Rendita	Valore catastale	quota di proprietà	Valore come da perizia	Valore per la quota di proprietà ricorrente
TERRENI Foglio 7, Part. 832, CL. 03, ca 5	0,02 dominicale 0,02 agrario	2,60	5/135	0	0,05
TOTALE					0

Il valore catastale dell'immobile in Roseto Degli Abruzzi è calcolato con il moltiplicatore prima casa 110. Il signori DI FELCIANTONIO e FALASCA hanno riferito al sottoscritto di aver messo in vendita la casa.

Patrimonio Mobiliare

Il sig. Di Feliciantonio Alvaro è proprietario di un autoveicolo identificato nell'allegato libretto di circolazione (all. 13), targato EJ663VT, immatricolata nell'anno 2011, il cui valore tenendo conto dell'anno di immatricolazione e quindi della sua vetustà è da considerare pari ad € 250,00; il liquidatore potrà procedere ad autonoma valutazione estimativa del bene. Saranno rimesse all'apprezzamento dell'Ill.mo Giudice, le ragioni di una eventuale antieconomicità della vendita, in caso di eventuale successiva istanza di esclusione del veicolo dalla presente procedura.

Attività finanziarie e altri rapporti finanziari:

Su richiesta del Gestotr l’Agenzia delle Entrate ha trasmesso i dati dell’Anagrafe Finanziaria ed è emerso che i signori DI FELICIANTONIO e FALASCA risultano titolari di un conto corrente presso la BCC di Basciano, conto corrente n. 6685 filiale di Teramo, ove viene accredita la pensione.

Valore stimato del patrimonio complessivo

Il valore di stima complessiva del patrimonio del debitore ammonta a euro 176.255,00 come rappresentato nella tabella che segue:

PATRIMONIO		
Valore del patrimonio immobiliare	176.255,00	Riferito all’abitazione e terreni Roseto degli Abruzzi per il 100% di proprietà dei coniugi istanti
Valore del patrimonio mobiliare	250,00	Autovettura Y10 come da ricerche per auto simili nei siti di compravendita, non considerata poiché di modico valore
Valore totale del patrimonio	176.255,00	

- c) atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni (art. 67, comma 2, lett. c), CCII).**

Non risultano a conoscenza dello scrivente, atti di disposizione, compiuti dai soggetti debitori negli ultimi cinque anni, come da autocertificazione allegata (all. 10).

- d) situazione reddituale del debitore e del suo nucleo familiare (ai sensi dell’art. 67, comma 2, lettera e), CCII).**

Le entrate del nucleo familiare sono quelle della pensione dei sigg. DI FELICIANTONIO e FALASCA.

Redditi Personalini dei debitori

Come già detto sopra, i signori DI FELICIANTONIO e FALASCA percepiscono complessivamente una pensione media mensile netta di circa euro 3.160,00. Questo dato si ricava dall’analisi dei cedolini di pensione e dalle dichiarazioni dei redditi (all. 6 e 7).

- e) spese per il mantenimento della famiglia (art. 67, comma 2, lettera e), CCII).**

Il nucleo familiare dei ricorrenti è composto da 3 persone, e di seguito sono riportate le spese mensili necessarie al mantenimento del loro nucleo familiare (all.7):

elenco spese mensili

Utenze	€ 700,00
spese alimentari	€ 600,00
spese abbigliamento	€ 100,00
Spese mediche	200,00
Spese carburante	200,00
spese per auto	€ 300,00
Totale	€ 2.100,00

Le spese di mantenimento del nucleo familiare autocertificate dai debitori appaiono congrue anche in base ai dati ISTAT sottostanti.

Considerazione sulle spese mensili - Le spese per i consumi delle famiglie - Anno 2023

Fonte: ISTAT

Periodo di riferimento: Anno 2023

Data pubblicazione: 10 Ottobre 2024

Nel 2023 la spesa media mensile per consumi delle famiglie in valori correnti è pari a 2.738 euro, in aumento (+4,3%) rispetto al 2022 (2.625 euro), ma in termini reali si riduce dell'1,5% per effetto dell'inflazione (+5,9% la variazione su base annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo).

Anche la spesa equivalente diminuisce in termini reali per tutte le famiglie e quasi nella stessa misura per le famiglie meno abbienti (-1,6%) e per quelle più abbienti (-1,7%).

Nel 2023 la stima della spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia è di 2.738 euro in valori correnti, in aumento (+4,3%) rispetto ai 2.625 euro del 2022. Tale incremento, tuttavia, non corrisponde a un aumento del tenore di vita. Infatti, tenendo conto dell'inflazione, ancora elevata nel 2023 (è +5,9% la variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, IPCA), la spesa in termini reali diminuisce (-1,5%).

Poiché la distribuzione dei consumi è asimmetrica e più concentrata nei livelli medio-bassi, la maggioranza delle famiglie spende un importo inferiore al valore medio. Se si osserva il valore mediano (il livello di spesa per consumi che divide il numero di famiglie in due parti uguali), il 50% delle famiglie residenti in Italia ha speso nel 2023 una cifra non superiore a 2.243 euro (2.197 euro nel 2022).

Il forte aumento dei prezzi che ha caratterizzato il 2023, seppure in maniera più contenuta rispetto al 2022, è stato fronteggiato dalle famiglie risparmiando meno o attingendo ai risparmi, ma anche modificando le proprie abitudini di consumo. La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è stata, infatti, del 6,3%, in calo rispetto al 2022 (7,8%) e molto al di sotto del livello pre-Covid (8,0% nel 2019)ⁱ. Inoltre, analogamente a quanto già osservato nell'anno precedente, anche nel 2023 le famiglie hanno modificato le proprie scelte di acquisto, in particolare nel comparto alimentare: il 31,5% delle famiglie intervistate nel 2023 dichiara, infatti, di aver provato a limitare, rispetto a un anno prima, la

quantità e/o la qualità del cibo acquistato (erano il 29,5% nel 2022).

Più in dettaglio, nel 2023, a fronte di un forte incremento dei prezzi di Alimentari e bevande analcoliche (+10,2% la variazione su base annua dell'IPCA), le spese delle famiglie per l'acquisto di questi prodotti sono cresciute del 9,2% rispetto all'anno precedente (526 euro mensili, pari al 19,2% della spesa totale), con punte dell'11,2% nel Nord-est e del 10,7% nel Centro.

Gli aumenti, tutti statisticamente significativi, hanno interessato tutte le classi di spesa della divisione alimentare, ma sono stati particolarmente elevati per le spese destinate a cibi pronti e altri prodotti alimentari pronti non altrove classificati (+15,5%, 34 euro mensili), oli e grassi (+12,9%, 17 euro), ortaggi, tuberi e legumi (+12,2%, 69 euro), latte, altri prodotti lattiero-caseari e uova (+11,9%, 65 euro), zucchero, prodotti dolciari e dessert (+9,6%, 23 euro), cereali e prodotti a base di cereali (+9,3%, 83 euro). Per la carne, che da sola rappresenta il 21,0% della spesa alimentare, l'aumento è stato del 6,7% (111 euro mensili nel 2023).

La spesa non alimentare cresce del 3,2% rispetto al 2022 (in media 2.212 euro mensili, che rappresentano l'80,8% della spesa totale), con aumenti attorno al 5% nel Centro (5,1%) e nelle Isole (5,2%). Il livello di spesa non alimentare più elevato si osserva, come nel 2022, nel Nord-ovest: 2.474 euro, senza però differenze significative rispetto ai 2.429 euro dell'anno precedente.

La crescita interessa la maggior parte delle divisioni di spesa, ma aumentano soprattutto le spese per Servizi di ristorazione e di alloggio (+16,5%, 156 euro mensili), per Beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi (+14,5%, 138 euro), quelle per Servizi assicurativi e finanziari (+14,1%, 76 euro) e le spese per Ricreazione, sport e cultura (+10,8%, 102 euro). A seguire, aumentano le spese per Trasporti (+9,2%, 291 euro mensili), per Istruzione (+8,7%, 16 euro mensili) e per Salute (+3,8%, 118 euro).

Prosegue dunque, anche nel 2023, il recupero delle spese penalizzate dalla pandemia nel 2020 e dalle persistenti limitazioni alla socialità nel 2021, e cioè le spese per Servizi di ristorazione e di alloggio e quelle per Ricreazione, sport e cultura, con le prime che nel 2023 superano per la prima volta il livello pre Covid-19 (nel 2019 ammontavano infatti a 132 euro mensili). Per i Servizi di ristorazione e di alloggio, gli aumenti più forti si osservano nel Sud (+25,7%, 82 euro mensili), seguito dalle Isole (+20,0%, 90 euro), sebbene la spesa media più elevata per questa divisione rimanga, come nel 2022, quella del Nord-ovest (201 euro mensili). Per Ricreazione, sport e cultura la crescita è più forte nel Centro (+15,8%), dove si dedicano in media a questa voce 119 euro al mese, e nelle Isole (+15,5%), che però si attestano su un livello di spesa inferiore, pari a 65 euro mensili.

Stabili le spese per Mobili, articoli e servizi per la casa (con la sola eccezione del Sud, dove crescono del 9,9%), per Abbigliamento e calzature, per Informazione e comunicazione e per Bevande alcoliche e tabacchi (eccetto nel Centro, dove aumentano dell'8,7%).

L'unica divisione a far registrare un segno negativo è quella relativa ad Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (985 euro mensili, pari al 36,0% della spesa totale), in calo del 2,5% rispetto al 2022, a

causa dell'evoluzione dei prezzi dei beni energetici per la casa (elettricità, gas e combustibili solidi), che nel 2023 hanno registrato un deciso calo rispetto all'anno precedenteⁱⁱ. La contrazione per questa divisione è stata particolarmente accentuata (-4,6%) nel Nord-ovest, dove la spesa è passata da 1.140 euro del 2022 a 1.088 euro del 2023.

Nel 2023 le famiglie sembrano essersi ormai adattate alle sfide dell'inflazione, in particolare per i beni alimentari: così, aumenta la quota di chi dichiara di aver limitato in quantità e/o qualità, rispetto ad un anno prima, la spesa per cibi (dal 29,5% al 31,5%) e bevande (dal 33,3% al 35,0%).

Come nel 2022, anche nel 2023 la voce di spesa che le famiglie dichiarano di aver limitato maggiormente è quella per abbigliamento e calzature: tra quante già sostenevano questo esborso un anno prima, la percentuale di chi ha provato a ridurlo è del 48,6%, comunque in lieve diminuzione rispetto al 2022 (era il 50,2%). La percentuale più elevata di famiglie che nel 2023 dichiarano di aver provato a diminuire questa spesa si osserva comunque nel Mezzogiorno (58,0%, era il 58,3% nel 2022).

Restano abbastanza stabili, tra chi già spendeva per queste voci, le quote di chi non ha modificato i propri comportamenti di acquisto relativi alle spese per sanità (il 79,1%, era il 78,4% nel 2022) e per beni e servizi peFonte: ISTATr la cura e l'igiene personale (il 63,3%, dal 63,1% del 2022), mentre aumentano le quote di chi non ha modificato l'acquisto di carburanti (70,9%, dal 67,1% del 2022) e di viaggi (55,4%, dal 49,1% del 2022). Per entrambe le voci, l'aumento è stato più intenso al Nord, dove, nel 2023, la percentuale di chi continua a spendere senza modifiche rispetto ad un anno prima è salita per i viaggi dal 52,2% al 58,9% e per i carburanti dal 71,5% al 76,1%.

Infine, nel 2023 sono al 4,7%, tra le famiglie che già la sostenevano, quelle che dichiarano di aver aumentato, rispetto all'anno precedente, la spesa per visite mediche e accertamenti periodici; al Centro tali famiglie raggiungono il 5,2%.

L'inflazione erode il potere d'acquisto di tutte le famiglie

Tra il 2022 e il 2023 la dinamica della spesa equivalente delle famiglie (+3,9% a livello nazionale) è diversificata tra i diversi quinti, andando da un minimo di +3,0% per il quarto quinto a un massimo di +4,9% per il primo quinto. Per le famiglie del secondo quinto è pari a +4,0%, per quelle del terzo a +4,6% e per quelle dell'ultimo quinto a +3,9%.

Per una corretta lettura dei dati va tuttavia attentamente considerato l'andamento dell'inflazione per classi di spesa. L'impatto della crescita dei prezzi tra il 2022 e il 2023, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), che per l'intera popolazione è pari a +5,9%, è infatti più forte per le famiglie meno abbienti (primo quinto) (+6,5%) ed è via via più contenuto al crescere del quinto di appartenenza, fino al +5,7% osservato per le famiglie dell'ultimo quinto (più abbienti). Questo scenario è analogo a quello già osservato nel 2021 su livelli molto più bassi (quando la variazione media annua dell'IPCA era +1,9%) e nel 2022 su livelli più alti (+8,7%). Alle dinamiche descritte per l'ultimo triennio hanno contribuito in forte misura l'aumento dei prezzi per l'abitazione (soprattutto i beni energetici) e per gli alimentari, spese che pesano relativamente di più sul *budget* delle famiglie meno abbienti.

In termini reali, nel 2023 la spesa equivalente diminuisce per tutte le famiglie, dal -2,6% delle famiglie del quarto quinto al -1,2% osservato per quelle del terzo (-1,9% a livello nazionale).

Allargando retrospettivamente l'orizzonte di osservazione, nel 2023, rispetto al 2018, la spesa è cresciuta in termini correnti del 10,8%, ma questo aumento è stato più che assorbito dalla dinamica inflazionistica generale, come detto molto forte soprattutto nel biennio 2022-2023. Considerando la spesa a prezzi costanti, rispetto al 2018 la spesa media equivalente in termini reali è infatti caduta del 6,1%, denotando un impoverimento generalizzato; il calo è stato intenso sia per le famiglie dei ceti bassi e medio-bassi, appartenenti al primo e al secondo quinto della distribuzione (-6,9% e -7,5% rispettivamente), sia, e ancora di più, per le famiglie dei ceti medi e medio-alti, appartenenti al terzo e quarto quinto (rispettivamente, -7,5% e -8,4%).

Soltanto le famiglie più abbienti, appartenenti all'ultimo quinto, hanno in parte contenuto le proprie perdite (-3,1%), e sono anche le uniche ad avere avuto un andamento migliore rispetto alla media nazionale. Se si calcola il rapporto interquintilico tenendo conto dell'inflazione per classi di spesa, con i prezzi fermi al 2018, questo assume il valore di 5,1 nel 2023 e 4,9 nel 2018, mostrando quindi anche un aumento della disuguaglianza nel contesto di impoverimento generale descritto.

Da evidenziare, infine, come le distanze in termini reali tra famiglie più e meno abbienti, appartenenti ai due quinti estremi, si siano ampliate in particolare nell'ultimo triennio: con la ripresa inflazionistica, le famiglie con minori capacità di spesa hanno infatti dovuto scontare un maggiore impatto della crescita dei prezzi rispetto a quelle più abbienti. Rispetto al 2020, nel 2023 le famiglie del primo quinto hanno avuto un'inflazione specifica del 22,2%, rispetto al 15,1% delle famiglie dell'ultimo quinto (+17,4% in media).

PROSPETTO A. SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE, ERRORE RELATIVO PERCENTUALE E SIGNIFICATIVITÀ DELLA VARIAZIONE PER DIVISIONE DI SPESA. Anni 2022-2023, valori in euro e in percentuale

DIVISIONE DI SPESA	2022		2023		Variazione significativa (*)
	Spesa media	Errore relativo (%)	Spesa media	Errore relativo (%)	
SPESA MEDIA MENSILE	2.625,36	0,5	2.738,07	0,6	*
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	481,80	0,6	526,12	0,7	*
Cereali e prodotti a base di cereali	75,54	0,6	82,56	0,7	*
Animali vivi, carne e altre parti di animali di terra macellati	103,72	0,7	110,69	0,7	*
Pesci e altri frutti di mare	37,90	1,1	39,49	1,2	*
Latte, altri prodotti lattiero-caseari e uova	57,82	0,6	64,68	0,6	*
Oli e grassi	14,66	1,6	16,56	1,6	*
Frutta e frutta a guscio	41,10	0,7	44,23	0,8	*
Ortaggi, tuberi, platani, banane da cuocere e legumi	61,20	0,8	68,66	1,0	*
Zucchero, prodotti dolcifici e dessert	20,95	1,0	22,95	1,1	*
Cibi pronti e altri prodotti alimentari pronti n.a.c.	29,83	1,3	34,44	1,6	*
Succhi di frutta e verdura	3,56	1,6	3,73	1,8	*
Caffè e succedanei del caffè	13,71	1,3	14,83	1,4	*
Tè, mate e altri prodotti vegetali da infusione	2,91	1,8	3,03	1,9	*
Bevande al cacao	0,10	7,2	0,12	9,1	*
Acqua	12,79	1,2	13,38	1,2	*
Bibite	4,94	1,4	5,42	1,6	*
Altre bevande analcoliche	0,98	4,4	1,23	4,3	*
Servizi per la trasformazione delle materie prime in prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,10	16,1	0,10	11,6	
Non alimentare	2.143,57	0,6	2.211,95	0,6	*
Bevande alcoliche e tabacchi	43,53	1,3	44,45	1,4	
Abbigliamento e calzature	103,14	1,4	103,06	1,5	
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (**), di cui:	1.010,44	0,7	984,82	0,8	*
Interventi di ristrutturazione	60,04	7,4	36,89	7,3	*
Affitti figurativi	604,87	0,8	610,40	1,2	
Mobili, articoli e servizi per la casa	106,94	1,8	110,66	1,6	
Salute	113,52	1,3	117,84	1,4	*
Trasporti	266,08	1,1	290,57	1,3	*
Informazione e comunicazione	73,00	0,8	73,75	0,9	
Ricreazione, sport e cultura	91,94	1,4	101,83	1,4	*
Istruzione	14,77	2,9	16,05	3,3	*
Servizi di ristorazione e di alloggio	133,59	1,2	155,60	1,3	*
Servizi assicurativi e finanziari	66,37	0,8	75,69	3,5	*
Beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi	120,24	1,5	137,64	2,8	*

(*) La presenza dell'asterisco indica che la variazione tra il 2022 e il 2023 della spesa per singola divisione di spesa è statisticamente significativa (ovvero diversa da zero).

(**) Include gli interventi di ristrutturazione.

PROSPETTO 4. SPESA MEDIANA MENSILE E SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER NUMERO DI COMPONENTI.

Anno 2023, valori stimati in euro e composizione percentuale per divisione di spesa rispetto al totale della spesa media mensile(a)

DIVISIONE DI SPESA	NUMERO DI COMPONENTI					Totale
	1	2	3	4	5 e più	
SPESA MEDIANA MENSILE	1.647,54	2.384,65	2.855,59	3.183,48	3.032,86	2.243,01
SPESA MEDIA MENSILE (=100%)	1.971,90	2.815,82	3.291,43	3.659,43	3.581,14	2.738,07
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	17,1	18,9	20,1	20,7	22,8	19,2
Cereali e prodotti a base di cereali	2,6	2,9	3,1	3,4	3,9	3,0
Animali vivi, carne e altre parti di animali di terra macellati	3,4	4,0	4,3	4,5	5,1	4,0
Pesci e altri frutti di mare	1,2	1,5	1,6	1,6	1,6	1,4
Latte, altri prodotti lattiero-caseari e uova	2,1	2,3	2,4	2,5	2,7	2,4
Oli e grassi	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,6
Frutta e frutta a guscio	1,6	1,7	1,6	1,6	1,7	1,6
Ortaggi, tuberi, piatani, banane da cuocere e legumi	2,4	2,5	2,5	2,6	2,9	2,5
Zucchero, prodotti dolcifici e dessert	0,7	0,8	0,9	1,0	1,0	0,8
Cibi pronti e altri prodotti alimentari pronti n.a.c.	1,2	1,1	1,4	1,3	1,5	1,3
Succhi di frutta e verdura	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1
Caffè e succedanei del caffè	0,5	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5
Tè, mate e altri prodotti vegetali da infusione	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Bevande al cacao	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Acqua	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Bibite	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2
Altre bevande analcoliche	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Servizi per la trasformazione delle materie prime in prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0
Non alimentare	82,9	81,1	79,9	79,3	77,2	80,8
Bevande alcoliche e tabacchi	1,6	1,7	1,7	1,6	1,6	1,6
Abbigliamento e calzature	2,9	3,2	4,3	4,8	5,1	3,8
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, di cui:	44,3	37,5	31,1	29,5	28,1	36,0
Interventi di ristrutturazione	1,2	1,6	1,3	1,4	0,9	1,3
Affitti figurativi	28,1	23,5	19,0	18,0	14,7	22,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	3,8	4,2	4,0	4,1	4,1	4,0
Salute	4,2	5,1	4,0	3,7	3,8	4,3
Trasporti	7,9	10,4	12,2	12,4	12,6	10,6
Informazione e comunicazione	2,5	2,6	2,8	2,9	2,8	2,7
Ricreazione, sport e cultura	2,9	3,4	4,0	4,8	4,5	3,7
Istruzione	0,2	0,2	0,8	1,2	1,6	0,6
Servizi di ristorazione e di alloggio	5,1	5,0	6,3	6,9	5,7	5,7
Servizi assicurativi e finanziari	2,5	2,9	3,0	2,7	2,9	2,8
Beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi	5,1	4,8	5,7	4,8	4,3	5,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) La somma dei capitoli di spesa può differire da 100 per via degli arrotondamenti.

(*) Per "animali vivi" si intendono bovini, ovini, suini, cacciagione, pollame e altri animali da cortile non allevati, acquistati vivi a scopo alimentare.

- Dato statisticamente non significativo.

9. LA VALUTAZIONE SULLA COMPLETEZZA E SULL'ATTENDIBILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA A CORREDO DELLA DOMANDA (ART. 68, COMMA 2, LETT. C), CCII.

Sulla scorta delle indagini svolte nonché dalla disamina del contenuto della proposta di ristrutturazione dei debiti (art. 67 CCII) è possibile affermare che la documentazione fornita dai debitori, a corredo della proposta, risulta essere completa ed attendibile e questo in quanto:

- i debitori hanno fornito l'elenco analitico dei propri creditori e delle cause di prelazione, nonché l'elenco di tutti i beni posseduti, l'esistenza di eventuali atti;
- di disposizione compiuti negli ultimi cinque anni, le dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni,

l'elenco delle spese necessarie al sostentamento del nucleo familiare;

- i debitori hanno fornito tutte le informazioni richieste dall'OCC con comportamento collaborativo;
- dai riscontri effettuati dal sottoscritto gestore della crisi non risultano incongruenze od omissioni tra quanto riferito dal debitore e le verifiche effettuate del gestore stesso (circolarizzazioni, consultazione banche dati pubbliche, ecc.).

10. INDICAZIONE PRESUMIBILE DEI COSTI DELLA PROCEDURA (ART. 68, COMMA 2, LETT. D) CCII).

I presumibili costi della procedura, come indicato sopra, sono quantificabili in complessivi euro 15.464,50, di cui € 3.092,90, già versati, ed afferiscono al compenso OCC.

11. VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO (ART. 68, COMMA 3, CCII).

La valutazione se ai fini della concessione del finanziamento, il soggetto finanziatore abbia tenuto conto o meno del merito creditizio del debitore può essere effettuata a distanza di anni con delle approssimazioni. Di seguito un riassunto dei finanziamenti indicati nel ricorso.

- Mutuo fondiario UCB - CREDICASA SPA del 24/6/1992 di lire 88.000.000 = ECU 56.989,28 ipoteca di 1° grado per lire 114.400.000. **ESTINTO.**
- mutuo: TERCAS SPA del 10/6/1994 di lire 50.000.000 ipoteca di 2° grado per lire 87.500.000. **ESTINTO.**
- mutuo: BNL SPA del 11/11/1998 di lire 195.000.000 ipoteca di lire 487.5000.000. **ESTINTO.**
- mutuo: MONTE PASCHI SIENA SPA: mutuo fondiario del 9/6/2000 di € 285.000,00 debito residuo iscritto nel piano euro 166.050,11

Data sottoscrizione	Importo debito
da 9/6/2000 contratto mutuo fondiario.	Debito iniziale capitale lire 285.000.000 dal comunicazione AMCO SPA capitale residuo al 09/06/2017 € 114.179,26 Rate insolute al 09/06/2017 € 12.537,13 Interessi di mora dal 10/06/2017 al 13/12/2024 € 39.333,72 Totale debito residuo € 166.050,11

Dati principali (anno 2000)

- Importo mutuo: € 285.000
- Durata: 360 mesi (30 anni)
- Tasso fisso: 7% annuo
- Rata mensile: € 1.896,11
- Reddito lordo annuo del debitore: € 54.000
- Numero componenti familiari: 4
- Reddito netto mensile stimato (anno 2000): circa € 3.333

Per calcolare la violazione del merito creditizio, possiamo analizzare il rapporto tra la rata mensile del

mutuo e il reddito netto mensile stimato del debitore, un indicatore comunemente utilizzato. Questo rapporto è noto come **indice di sostenibilità del debito**.

Calcolo del rapporto rata/reddito

Rapporto Rata/Reddito = Rata Mensile = 1.896,11 ≈ 0,569 (56,9%)
 Reddito Netto Mensile 3.333

Confronto con la soglia critica

Un rapporto superiore al 40% è generalmente considerato insostenibile, soprattutto in presenza di altri oneri familiari o finanziari. Qui il rapporto è del **56,9%**, ben oltre la soglia.

La soglia sostenibile nell'anno 2000: anche all'epoca, il limite accettabile era 30-35%, secondo le linee guida delle banche e degli istituti di credito. Un rapporto del 56,9% risulta nettamente insostenibile.

La rata mensile era eccessivamente elevata rispetto al reddito netto del debitore.

Impatto sul merito creditizio

Il reddito netto residuo mensile dopo il pagamento della rata era:

$$\text{Reddito Residuo} = \text{Reddito Netto Mensile} - \text{Rata Mensile} = 3.333 - 1.896,11 \approx 1.436,89$$

Le Spese di sostentamento mensili nel 2000, per una famiglia di 4 persone, si stimavano tra € 900-1.200.

Pertanto il margine residuo disponibile era tra € 236,89 e € 536,89/mese, insufficiente per affrontare spese straordinarie, risparmi e imprevisti.

Violazione del merito creditizio

Ai sensi dell'art. 68, comma 3, CCII, una violazione del merito creditizio si verifica se il debitore non aveva, al momento della stipula, prospettive realistiche di rimborsare il debito senza compromettere il fabbisogno del nucleo familiare.

- Elementi chiave:
 1. Il rapporto rata/reddito netto del 56,9% era chiaramente insostenibile secondo i parametri bancari dell'epoca.
 2. Il reddito residuo dopo il pagamento della rata era insufficiente per garantire un adeguato mantenimento del nucleo familiare.
 3. La concessione di un mutuo di tale importo, con un tasso del 7%, per una durata di 30 anni, indicava un'errata valutazione del rischio da parte dell'istituto di credito.

Si configura una violazione del merito creditizio, poiché la capacità del debitore di rimborsare il mutuo appariva già inadeguata al momento della stipula; il rapporto **Rata/Reddito** del 56,9% evidenzia una forte esposizione al rischio di insolvenza, suggerendo che il mutuo stipulato nel 2000 non era pienamente sostenibile rispetto al reddito netto del debitore. Questo configura una violazione dei criteri di concessione del credito prudentiale.

12. ESPOSIZIONE DELLA PROPOSTA

La proposta è stata elaborata dai debitori con l'intento di:

1. assicurare ai creditori, dandone inoltre certezza, una quota di rientro del loro credito almeno pari a quella ottenibile con il perdurare dello stato d'insolvenza del debitore;
2. dare stabilità e certezza al pagamento dei debiti assunti assicurando comunque al nucleo familiare un dignitoso tenore di vita;
3. trovare il migliore equilibrio possibile dei debiti tra il reddito disponibile e il debito sostenibile utilizzando le leve individuate dal CCII.

In virtù di quanto sopra e in considerazione delle previsioni circa la possibilità per i debitori di poter mantenere una capacità reddituale all'incirca pari a quella attuale, propone la messa a disposizione dei creditori della somma complessiva di **euro 162.000,00** che si ottiene come segue:

- i ricorrenti propongono di versare alla procedura la somma di € 1.100,00 mensili, per i prossimi 72 mesi,
- il Sig. [REDACTED] in qualità assuntore, si impegna a garantire il buon esito del piano proposto dai Sig.ri Di Feliciantonio, mediante il pagamento aggiuntivo di una rata mensile di euro 700,00 per 72 mesi;

somma mensile sostenibile dai ricorrenti e dall'assuntore per il mantenimento di un dignitoso tenore di vita, il tutto per un esborso equivalente a **129.600,00 con una maxi rata finale di euro 32.400,00 a saldo, per un totale di € 162.000,00.**

a) determinazione della percentuale di soddisfacimento proposta per ciascun debito

TIPOLOGIA DI CREDITO	DEBITO ORIGINARIO	AMMONTARE SODDISFATTO DALL'ACCORDO	% DI SODDISF.	NOTE
Crediti prededucibili	12.371,60	12.371,60	100,00%	Pagati interamente
Crediti privilegiati IPO	166.050,11	132.840,09	80%	Pagato 80% e la parte restante degradata a chirografo
Crediti privilegiati	16.105,93	4.026,48	25%	Pagati parzialmente e la parte restante degradata a chirografo
Crediti Chirografari	109.877,45	5.493,87	5%	Pagati in misura parziale
TOTALE	304.405,09	154.732,04		

b) sintesi del piano di ristrutturazione dei debiti (art. 67 CCII)

Alla luce delle informazioni esposte nei precedenti paragrafi il piano di ristrutturazione dei debiti dei sigg. DI FELICIANTONIO e FALASCA può sintetizzarsi nel prospetto di sintesi che segue:

CREDITORE	TIPOLOGIA CREDITO	AMMONTARE CREDITO	% SODD.	AMMONTARE DA PAGARE	NOTE
OCC di Torricella Sicura	spese prededucibili	12.371,60	100%	12.371,60	Compenso gestore e Organismo
AMCO SPA	Privilegio ipotecario	166.050,11	80%	132.840,09	
ADER	Privilegio generale	15.665,39	25%	3.916,35	
SOGET SPA	Privilegio generale	440,54	25%	110,14	
AMCO SPA parte degradata a chirografo	chirografario	33.210,02	5%	1.660,50	Ipotecario degradato a chirografo
ADER parte degradata a chirografo	chirografario	11.749,04	5%	587,45	Priv. gen. degradato a chirografo
SOGET SPA parte degradata a chirografo	chirografario	330,41	5%	16,52	Priv. gen. degradato a chirografo
ADER	chirografario	1.664,13	5%	83,21	
SOGET SPA	chirografario	35,31	5%	1,77	
COMPASS BANCA SPA	chirografario	7.705,82	5%	385,29	
ITALCREDI SPA	chirografario	6.051,91	5%	302,60	
SPV PROJECT 2008 SRL	chirografario	7.928,91	5%	396,45	
MB CREDIT SOLUTION SPA (EX BNL)	chirografario	34.739,72	5%	1.736,99	
SANTANDER CONS. BANK SPA	chirografario	6.462,18	5%	323,11	
MARATHON SPV SRL (ex AGOS SPA)	chirografario	8.722,49	5%	110,14	
UFFICIO EMERGENZA DEBITI SRL	chirografario	3.400,63	5%	1.660,50	
TOTALE		304.405,09		154.732,04	

13. VALUTAZIONE DELL'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA

Il piano proposto dai debitori è sicuramente migliorativo rispetto l'alternativa liquidatoria in quanto prevede un cronoprogramma di 6 anni rispettoso della legge Pinto e dell'art. 213 CCII che prevede che il termine per il completamento della liquidazione non può eccedere i 5 anni dal deposito della procedura ed in casi di eccezionale complessità un termine superiore sino ad un differimento a 7 anni.

Sia in termini di valori poiche i beni immobili di proprietà dei ricorrenti, come da perizia redatta dal Geom Di Natale, (all. 4) sono stati stimati in € 172.00,00.

Com'è noto, che nell'ipotesi di vendita forzata il ricavo ottenibile di solito non corrisponde con il valore di mercato; nella pratica locale il più probabile valore di ricavo della vendita forzosa rispetto ad una vendita in ipotesi di libero mercato deve essere ridotto, pur considerando un solo ribasso, almeno di una percentuale pari al 25% quale prezzo base d'asta, mentre le spese di procedura (pubblicità, compenso delegato, perizia, ecc.), sono da quantificare nel 15% circa del prezzo di vendita; tali considerazioni, riducono il valore indicato nella perizia pari ad **€ 172.000,00** ad **€ 103.200,00**

Schema alternativa liquidatoria beni DI FELCIANTONIO - FALASCA

beni	Valore come da perizia	Ipotesi realizzo alternativa liquidatoria	Piano di accordo proposto	differenza
ABITAZIONE in comunione dei beni	172.000,00	103.200,00	162.000,00	58.800,00
TERRENI	4.005,00	0	0	0
TERRENI	250,00	0	0	0

Il maggior valore distribuibile ai creditori con l'accordo proposto rispetto all'alternativa liquidatoria è garantita dal terzo assuntore che si è impegnato a versare, una finanza esterna, unitamnente ai debitori, pari ad € 50.400,00.

14. SODDISFACIMENTO DEI CREDITORI PRIVILEGIATI, PIGNORATIZI O IPOTECARI IN MISURA NON INFERIORE ALL'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA (ART. 67, COMMA 4, CCII)

Nel piano proposto dai sigg. DI FELICIANTONIO e FALASCA i crediti garantiti da ipoteca subiscono una modifica del 15% rispetto alle condizioni di pagamento pattuite, comunque sempe superiori rispetto al valore di realizzo in ipotesi di liquidazione. I creditori privilegiati (soddisfatti al 25%) ed i chirografari, (soddisfatti al 5%), avrebbero sicuramente un soddisfacimento inferiore come evidenziato nel precedente paragrafo.

15. COERENZA DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE PROPOSTO CON LE PREVISIONI IN MATERIA DI SOVRAINDEBITAMENTO

Il sottoscritto gestore della crisi alla luce degli elementi esposti ritiene di poter affermare che:

- a. il piano viene proposto ai sensi dell'art. 67, comma 1, CCII;
- b. i debitori si trovano in stato di sovraindebitamento così come definito dell'art. 2, comma 1, lett. c), CCII;
- c. la proposta di ristrutturazione dei debiti rispetta le disposizioni di cui all' art. 67, comma 2, CCII (elenco creditori con indicazione delle somme dovute, elenco di tutti i beni posseduti, l'esistenza di atti di disposizione dovuti negli ultimi cinque anni, le dichiarazioni dei redditi degli ultimi cinque anni, l'elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento del nucleo familiare corredata dal certificato dello stato di famiglia);
- d. sono state indicate le cause dell'indebitamento e la diligenza impiegata dai ricorrenti nell'assumere volontariamente le obbligazioni (art. 68, comma 2, lett. a), CCII);
- e. sono state esposte le ragioni dell'incapacità dei debitori di adempiere le obbligazioni (art. 68, comma 2, lett. b), CCII);
- f. è stata verificata la completezza ed attendibilità della documentazione allegata alla domanda (art. 68, comma 2, lett. c), CCII).

16. GIUDIZIO SULLA COMPLETEZZA ED ATTENDIBILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAI DEBITORI AI FINI DELL'ACCESSO ALLA PROCEDURA AI SENSI DELL'ART. 68, C. 2, CCII.

Sulla base delle informazioni e della documentazione ricevuta, il sottoscritto Gestore della Crisi ritiene che la proposta di ristrutturazione del debito, come da piano di ristrutturazione dei debiti predisposto *ex art.* 67 CCII, pur con l'alea che accompagna ogni previsione di eventi futuri, può ritenersi fondamentalmente attendibile e ragionevolmente attuabile e, per tale ragione, esaminati:

- g. i documenti messi a disposizione dal debitore e quelli ulteriori acquisiti dal gestore tra cui quelli allegati alla presente relazione;

- h. la situazione reddituale e patrimoniale dei debitori;
- i. lo stato analitico dei singoli debiti quanto ad importo, natura e grado del privilegio;
- j. il contenuto del piano di ristrutturazione dei debiti predisposto dai debitori;

esprime

il proprio favorevole giudizio in merito alla completezza ed attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda.

17. ALLEGATI ALLA RELAZIONE

- 1) Nomina agestore della crisi
- 2) piano di ristrutturazione dei debiti
- 3) elenco di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute e delle cause di prelazione;
- 4) elenco della consistenza e della composizione del patrimonio;
- 5) elenco degli atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni;
- 6) dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni;
- 7) elenco degli stipendi, delle pensioni, dei salari e di tutte le altre entrate del debitore e del suo nucleo familiare, con l'indicazione di quanto occorre al mantenimento della sua famiglia;
- 8) comunicazioni previste dall'art. 68, comma 4, CCII, agli Enti Fiscali;
- 9) comunicazione compensi firmato dai debitori;
- 10) atti di disposizione, compiuti dai debitori negli ultimi cinque anni;
- 11) CR Banca D'Italia;
- 12) Perizia Di Natale.
- 13) Libretto circolazione

Teramo 21 gennaio 2025

Il gestore della crisi per OCC di Torricella Sicura

Dott.ssa Manuela Di Marcello